

Nella lotta al sommerso debuttano gli indicatori di affidabilità contributiva

Lavoro irregolare

Più controlli e strumenti per la compliance nel Piano nazionale del 2023-25

Elaborazione di indicatori sintetici di affidabilità contributiva (Isac) per favorire la compliance fornendo a professionisti e imprese un riscontro puntuale del loro livello di affidabilità contributiva. Questo uno degli strumenti in via di elaborazione che potrebbero venir utilizzati per contrastare il lavoro nero e grigio, come indicato nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso per il 2023-25 pubblicato dal ministero del Lavoro.

Gli Isac prendono spunto dagli Isa elaborati dall'agenzia delle Entrate e dovrebbero essere elaborati dall'Inps in collaborazione con altri istituti tra cui la stessa agenzia delle Entrate, la Sose (società partecipata da Mef e Banca d'Italia), l'Inl, l'agenzia delle Dogane, la Guardia di Finanza. In via sperimentale si stanno già elaborando gli indicatori per i settori della logistica e del commercio, al dettaglio e all'ingrosso. Il nuovo sistema potrebbe debuttare entro il 2025.

In Italia il lavoro sommerso riguarda quasi 3 milioni di persone, con un tasso di irregolarità del 12%, di cui un quarto attive nel lavoro domestico. Un fenomeno che il Piano nazionale si prefigge di contrastare anche tramite il raggiungimento di due obiettivi quantitativi, consistenti nell'aumento, entro il 2024, del

20% delle ispezioni effettuato nel periodo 2019-21 e la riduzione del lavoro sommerso di almeno 2 punti percentuali nei settori oggetto del piano.

Sempre in ambito compliance, Inps ha già avviato alcune sperimentazioni. La prima consiste nell'incrocio tra i dati uniemens e le comunicazioni obbligatorie, che ha consentito di rilevare un alto livello di disallineamento, con il conseguente invito alle aziende a correggere. Si sta anche verificando la possibilità di elaborare un indicatore di rischio, basato sull'analisi dei dati uniemens, che segnali l'eccesso di part time e contratti a termine rispetto al fabbisogno "normale", al fine di individuare il lavoro grigio.

—**M.Pri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ntpluslavoro.ilsole24ore.com
La versione integrale dell'articolo